

“CULTURA E IDENTITÀ” (cap. 3)

La cultura è tutto ciò che una specie (evoluta) ha prodotto perché dotato di significato.



La cultura è tutto ciò che abbiamo interiorizzato.
Esiste un rapporto molto stretto tra identità e cultura.
Molto importante x il modo in cui i gruppi identificano se stessi come tali.



sex ⇒ biologico ≠ **gender** (essere M o F) ⇒ costruito socialmente
La società NON AMMETTE posizioni intermedie, quindi la tua identità passa dalla cultura sociale (Foucault studia un caso di ermafroditismo).



Noi umani siamo gli unici esseri viventi **consapevoli** di esserci, a questo mondo. Ci siamo evoluti così, conservando sia tratti di **unicità** che di **diversità**. **La società è il bacino di convergenza delle nostre unicità.**



La nostra cultura è ciò che ci fa identificare (es. donna italiana).
La cultura della nostra specie è il risultato della nostra evoluzione: è ciò che ci ha reso simili tra noi, ma differenziati.
L'evoluzione è figlia della diversità e non dell'uguaglianza.



La **cultura** è l'insieme di tutti i modi di vita **appresi, modificati, e trasmessi** da una generazione all'altra.



Se ne deduce che la **società** è l'insieme degli **individui che interagiscono condividendo una stessa cultura**, cioè gli stessi **segni** e gli stessi **simboli**.

La cultura è tutto ciò che una specie (evoluta) ha prodotto perché dotato di significato.



La **cultura** può essere **materiale** (come la sedia su cui siamo seduti), o **immateriale** (come la riflessione mentale che scaturisce dal leggere queste righe). Ma quel che più conta è che la cultura (degli umani) è costituita da alcuni “prodotti” tipici della nostra consapevolezza (sociale): i **valori**, le **regole** o norme, i **costumi**, gli **usi**, e anche i **tabù**.



La sociologia serve a dirci che **i valori ci orientano**; e che le **regole** sono percorsi obbliganti che tutti vorremmo che gli altri rispettassero. È il meccanismo del cosiddetto “**controllo sociale**” (o **modellamento sociale**).



La cultura è ciò che viene **socialmente determinato**. È modellata in quanto forma **pacchetti coerenti di segni e di simboli** (es. cibo).



Ciascun gruppo ha una propria cultura, attorno alla quale le persone costruiscono la propria identità.

LE IDEOLOGIE DOMINANTI

Ideologia = visione del mondo

La maggior parte delle società sono formate da differenti gruppi sociali, ciascuno con la propria cultura, attorno alla quale si costruiscono le identità

Durkheim: distingue tra cult. **meccanica** (= S semplici) ▪ cult. **organica** (S complesse)

Marx: anche nelle società complesse, un'ideologia è dominante e mantiene il suo dominio attraverso i mass media, l'istruzione, ecc. Ciò serve a nascondere le reali fonti di potere nella società.

Abercrombie et alii sostengono che l'idea marx. di un'ideologia dominante è fuorviante. Secondo questi autori, molte persone che non possiedono ricchezze e proprietà rifiutano molte delle cose che coloro che stanno al potere dicono o fanno (es. valore della scolarizzazione). L'ordine sociale esiste perché viene mantenuto dal timore della disoccupazione, della povertà ecc.

Bourdieu: alcuni fattori, come l'istruzione, riproducono la cultura dei gruppi dominanti. Più la gente accetta la cult dominante, maggiore è il capitale culturale che ne riceve e ciò diventa una base x avere successo (es. sistema scolastico).

Ogni gruppo sociale ha un proprio insieme di gusti e preferenze (es. thriller), ma non appena i gruppi più bassi prendono i gusti e le preferenze dei gruppi più elevati, questi ultimi cambiano i loro stili di vita.

Un gruppo dominante economicamente può NON essere dominante culturalmente.



Le persone hanno delle **convinzioni contraddittorie**. Esse accettano l'importanza dell'uguaglianza, ma fanno delle discriminazioni tra loro.

CULTURA E PREGIUDIZIO (VEDI IL RAZZISMO)



Quasi sempre giudichiamo la cultura degli altri a partire dalla nostra. Il risultato è un evidente, e nocivo, **etnocentrismo** (□ relativismo). L'etnocentrismo è particolarmente forte nelle società isolate. Può produrre razzismo, ostilità, conflitti.



Il **principio relativistico** ci dice, invece, che ogni cultura è valida in sé. Certo, ci sono alcuni tratti comuni; sono i cosiddetti **universali culturali**.



Le **sub culture** sono culture di gruppo subordinate, più o meno intensamente, alla cultura dominante in una società



Le **contro culture** sono culture in disaccordo con la cultura dominante.

L'IDENTITA' cosa fa di noi ciò che siamo

Le persone sono, almeno in parte, il prodotto del processo di socializzazione al quale sono state sottoposte.

L'identità nella storia

XVII-XVIII sec.	Gli esseri umani sono individui uniformi. L'identità rimane se stessa x tutta la vita, non cambia con le circostanze sociali.
XIX sec.	Il sé si sviluppa nell'interazione con la società e con gli altri significativi. L'identità è dentro di noi ma, in effetti, è sociale (Mead).
XX sec.	L'identità non è più fissa, ma in continuo cambiamento. Le persone possono avere identità diverse e contraddittorie.

Deterministi (biologici)	Costruzionisti (sociali)
Il comportamento sex è interamente biologico. Istinto = comport. biol. Pre-programmato	Il comportamento sex è costruito socialmente (nella sessualità sono anche presenti elementi biologici), la biologia è irrilevante per l'orientamento sesso-genere. Il controllo M su F non è biologico, ma culturale (Ann Oakley ▪ problema del maschilismo).



Parsons: differenzia i ruoli **espressivi** (=assistenza, F) dai ruoli **strumentali** (=lavorare x soldi, M) ▪ sistema di potere che tende a mantenere la struttura nucleare della famiglia. La teoria di Parsones descrive un particolare tipo di società, non tutte le società.

Teoria messa in discussione dal movimento olimpico, che definisce il sesso degli atleti in base all'aspetto fisico, all'analisi ormonale, alla costituzione genetica

- **Identità di sesso:** definita fin dalla nascita in senso giuridico (sex genetico ≠ sex ormonale).
- **Identità di genere:** costruita socialmente. Norme M F ≠ in ogni società.

- **Identita'avvilita:** x invalidità o deformazione ⇒ reazioni di normalizzazione
⇒ reazioni di resistenza (si usa il probl.)
- **Identita'totali:** all'interno di istituzioni totali = che hanno il controllo totale della persona e richiedono all'individuo di rinunciare alla propria identità precedente
(⇒ regole + aspetto esteriore + abito identici x tutti)
- **Identita'frantumate:** apparteniamo a gruppi sociali ≠ (classe, etnia, genere), ognuno dei quali ci fornisce un'identità. Tali identità raramente sono unificate. Spesso coesistono molte identità in una stessa persona (mostriamo ciò che serve in una certa situazione).

GLI STUDI ETNO-METODOLOGICI DELL'IDENTITA' DI GENERE



Secondo **Garfinkel**, l'identità di genere:

1. riguarda innanzitutto l'**esibizione** di certi **segni d'identità** e la capacità di **gestire** tale identità.
2. riguarda il role-playing, il recitare una parte. Riguarda il modo di apprendere a fare qualcosa e convincere gli altri che lo stiamo facendo nel modo giusto.



Kessler e **McKenna** individuano i seguenti fattori che indicano il genere di appartenenza di una persona:

- il modo di presentarsi in pubblico
- il contenuto e la modalità dei discorsi
- le informazioni riguardo la vita privata
- la gestione degli aspetti privati del corpo



I sociologi pensano che l'identità di genere sia socialmente costruita, perciò quello che conta come mascolinità o femminilità varia tra le diverse società (es. body building).

LA COSTRUZIONE SOCIALE DELL'IDENTITA'

Per i sociologi l'**identità** e la **personalità** sono correlate con la società in cui viviamo, cioè sono **socialmente costruite**.

Durkheim: studi sull'**anomia** nelle società industriali. Le regole sociali sono ciò che ci rende ciò che siamo. Es. boom economico o crisi economica. La mancanza di regole chiare porta all'anomia e accresce i tassi di suicidio.

Cooley: il nostro Sé si sviluppa attraverso l'**interazione** con altre persone. Es. specchio: il bambino visto come violento diventa tale

⇒ **labelling theory**: le persone diventano devianti osservando come le altre persone le trattano e si comportano nei loro confronti.

Mead: noi sviluppiamo il nostro Sé nell'interazione con gli altri. Poiché interagiamo in diversi contesti sociali, abbiamo **differenti Sé**.

Mead distingue tra Io e Me. L'**Io** è quell'aspetto del Sé che pensa, agisce e giudica le cose. Il **Me** è quell'aspetto del Sé di cui l'Io pensa, su cui riflette e che giudica.

Il processo di socializzazione implica che l'Io vede se stesso come gli altri vedono il Sé, diventando ciò che Mead chiama un *altro generalizzato*.

Berger e Kelner sostengono che le **identità stabili** richiedono delle **stabili relazioni sociali** per potersi sviluppare. Se non ci sono relazioni stabili (in primis il matrimonio = altri significativi che convalidano il nostro posto nel mondo), non si sviluppano identità stabili e mature e ciò causa un'ampia gamma di problemi sociali.

Le ns identità sono anche strutturate intorno a culture e problemi culturali, mediante i quali si attua la differenziazione sociale. In momenti particolari, alcuni aspetti dell'identità di una persona possono essere visti come più importanti di altri (es. molestia a donna di colore).

Bradley: l'appartenenza a diversi gruppi sociali ci fornisce diverse identità, che raramente sono unificate ⇒ **identità frantumate**

IL RAZZISMO

Il razzismo è una forte propensione a guardare cult. (o aspetto fisico) differenti come oggetti e a svalutarle.



La maggior parte delle persone sostengono di non essere razziste, ma aggiungono anche che sono gli altri ad esserlo.



Prejudice talk: Io non ho pregiudizi, ma...

Pregiudizio **ragionevole** ▪ **pregiudizio** irragionevole



Pregiudizio: giudicare a priori, come inferiori, un particolare tipo di persone.



Discriminazione: si ha quando una categoria di persone viene trattata come differente o inferiore.



Stereotipi: sistemi di rappresentazione della realtà molto semplici, risultato di una categorizzazione sociale semplificata

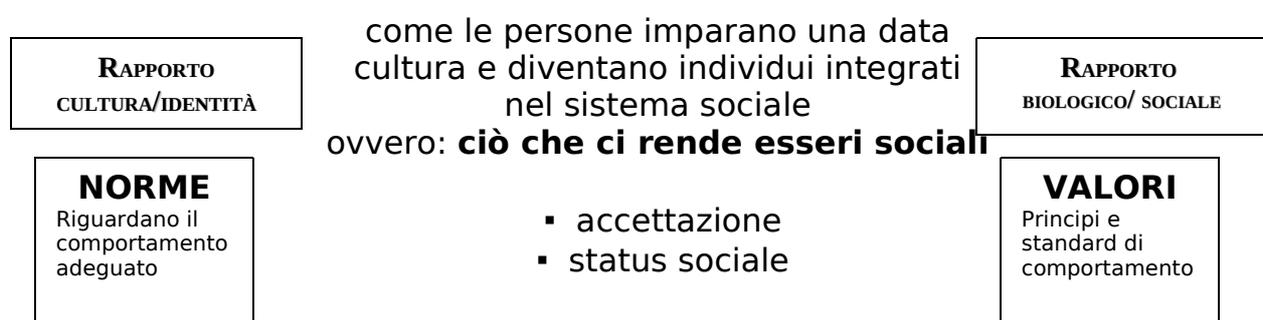
- semplificano l'attribuzione categoriale (= economia cognitiva)

IL NUOVO RAZZISMO (Barker et alii)

- Sostiene che l'esistenza del razzismo è **esagerata** e che la maggior parte delle persone non è razzista

- Parla di **differenza** piuttosto che di **ineguaglianza** e sostiene che la differenza è un **problema**, soprattutto quando convivono persone con differenti culture
 - Afferma che le persone hanno un naturale **attaccamento** alla propria cultura, perciò le altre cult sono pericolose e minacciose
 - Sostiene che le altre cult sono la causa principale dei **problemi sociali**
 - Sostiene che ciò faccia parte del **senso comune**.
- Tentativo di patologizzare le altre cult e di attribuire ad esse i problemi che non riusciamo ad affrontare

LA SOCIALIZZAZIONE



La socializzazione ha 2 scopi principali:

1. far sì che **la società si riproduca** da una generazione all'altra
2. far sì che ogni individuo acquisisca una propria **personalità** (= complesso abbastanza stabile di modelli di pensiero)



Chi non accetta le norme è **a-normale**, quindi **deviante**



La socializzazione cambia durante l'arco della vita, ne esistono 5 tipi:

1. **primaria** = linguaggio e abilità cognitive ▪ **secondaria** = di conferma
2. **anticipatoria** = si gioca ai ruoli ft
3. **nello sviluppo** = nello sviluppo, appunto
4. **alla rovescia** = nuova generazione trasmette alla vecchia
5. **risocializzazione** = ricominciare



Se non c'è interazione non c'è socializzazione e viceversa.

La socializzazione comprende l'interiorizzazione delle norme e dei valori, in modo che, facendoli nostri, noi siamo in grado di svolgere i nostri diversi ruoli sociali.

RAPPORTO TRA CULTURA E IDENTITA'



Identità etnica = sangue + lingua + religione



Appartenenza etnica = luogo in cui si vive + da dove si proviene + religione

 **Universali culturali** nelle espressioni facciali; i gesti delle mani variano da cult a cult, così come la prossemica

 **Nazionalismo:**

- associato a colonizzazione
- associato all'importanza data a piccoli gruppi nazionali (naz. etnico)
- tensioni verso la multiculturalità

IDENTITA' E CONSUMI

 **Post-modernismo:** concetto che si applica ad aspetti della cultura tardo-moderni

 **Post-modernità:** tipo di epoca storica, di strutt soc post-tradizionale

- Contatti tra le persone: + brevi, + superficiali, + strumentali
- Cambiamenti di stili di vita, consumi e personalità
- **Lifestyle consumistico** ▪ shopping
- Scoperta che non è dato di conoscere nulla con certezza
- Crescente importanza dell'ecologia e di nuovi movimenti
- Il **corpo naturale** viene alterato per renderlo **sociale**

▪ l'interesse dei sociologi si sposta dalla **produzione** al **consumo** (= lo shopping è ciò che ci rende ciò che siamo **Baudrillard** ▪ il grado effettivo di libertà è molto limitato)